



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## RISOLUZIONE N. 49

---

**RIVEDERE IL LIMITE DI ALUNNI PER CLASSE, AL FINE DI OFFRIRE UNA DIDATTICA DI QUALITÀ, TUTELARE LA SALUTE DEGLI STUDENTI E RIDURRE I DISAGI PER LE FAMIGLIE**

presentata il 4 marzo 2022 dai Consiglieri Montanariello e Zottis

### **Il Consiglio regionale del Veneto**

PREMESSO che nei giorni scorsi sono stati diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto i dati, aggiornati al 7 febbraio, sulle iscrizioni alle classi prime delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022-2023; il quadro che ne emerge è il seguente: gli iscritti al primo anno delle scuole primarie risultano 35.442, con un decremento rispetto all'anno precedente di 3.295 alunni (2.222 nelle scuole statali e 1.073 nelle scuole paritarie). Nel dettaglio, la provincia di Verona perderà 819 iscritti, Treviso 725, Padova 567, Vicenza 525, Venezia 340, Rovigo 194; Belluno 125. Gli iscritti alle scuole secondarie di primo grado sono 41.973, con una differenza negativa di 3.202 rispetto all'anno precedente, mentre gli iscritti agli istituti secondari di secondo grado sono 41.546, con un decremento di 644 iscritti. Di conseguenza, per l'anno scolastico 2022-2023 in Veneto vi sarà saldo negativo totale di 7.141 iscritti in meno rispetto all'anno scolastico in corso e ciò andrà ad incidere negativamente su una situazione già piuttosto critica per quanto riguarda di soppressioni di classi e chiusure di sedi scolastiche;

CONSIDERATO che la vigente normativa in materia (Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 20 marzo 2009 e Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 331 del 24 luglio 1998, art. 15) prevede stringenti regole sulla formazione delle classi, così riassunte sul sito del MIUR: *“Scuola dell’infanzia: Le sezioni della scuola dell’infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. (...). Scuola primaria: Le sezioni della scuola primaria sono costituite con un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. (...). Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi con*

*un numero minimo di 10 alunni. Scuola secondaria di I grado: Le sezioni della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 27 alunni. (...) Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi anche con alunni iscritti ad anni di corso diversi, con un numero massimo di 18 alunni. Scuola secondaria superiore: Le sezioni della scuola secondaria superiore sono costituite con un numero minimo 27 alunni. (...) Le classi del primo anno di corso delle sedi coordinate e delle sezioni staccate e aggregate, le sezioni di diverso indirizzo o specializzazione funzionanti con un solo corso devono essere costituite con un numero minimo di 25 alunni”;*

**VALUTATO CHE:**

- sempre più di frequente il numero minimo di alunni fissato per la creazione di una classe costituisce un problema rilevante anche in aree per cui non sono previste le deroghe che valgono per i comuni di montagna, per le piccole isole e per le zone con minoranze linguistiche. Un esempio fra tutti: Venezia, che soffre di un progressivo e costante spopolamento e che negli ultimi anni ha assistito anche alla chiusura di interi plessi scolastici, come ad esempio è accaduto nel 2018 alla Giudecca con la scuola secondaria di primo grado “Andrea Palladio”;
- in tutto il Veneto sono decine le realtà scolastiche dove non si riesce a istituire nuove classi prime a causa del mancato raggiungimento della quota minima di alunni; ciò a volte comporta anche la chiusura definitiva di una sede scolastica; sempre più famiglie si vedono pertanto costrette a iscrivere i propri figli presso istituti scolastici lontani dalle proprie abitazioni, con tutti i disagi che ne derivano, a livello organizzativo e logistico;

**EVIDENZIATO CHE:**

- le scuole, assieme ad altri servizi fondamentali, costituiscono il fulcro della vita di una località o di un quartiere: se queste chiudono, o parte della popolazione non può fruirne, si determina un progressivo e inesorabile spopolamento della zona in questione;
- la pandemia ha evidenziato la necessità di istituire classi molto meno numerose delle attuali, a tutela della salute degli studenti e delle loro famiglie;
- le classi poco numerose consentono una didattica più efficace, mirata alle esigenze e alle capacità dei singoli individui, nel rispetto dei tempi dello sviluppo cognitivo di ciascuno;

tutto ciò premesso,

**esorta il Ministro dell’Istruzione**

a rivedere tempestivamente e comunque prima dell’avvio del prossimo anno scolastico, i limiti di alunni stabiliti per la formazione delle classi nelle scuole di ogni grado, al fine di migliorare la didattica, tutelare la salute degli alunni, ridurre i disagi delle famiglie e contrastare lo spopolamento dei quartieri e delle località svantaggiate.